

## Green Deal europeo

Il Green Deal europeo è un programma delineato negli orientamenti politici della Presidente entrante della Commissione europea, Ursula von der Leyen. L'obiettivo è quello di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, promuovendo al contempo la competitività dell'industria europea e garantendo una transizione equa per le regioni e i lavoratori interessati. Altri aspetti fondamentali sono la tutela dell'ambiente naturale e della biodiversità dell'Europa, una strategia "dai campi alla tavola" per un'alimentazione sostenibile, nonché un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Il Vicepresidente esecutivo Frans Timmermans sarà incaricato di guidare e coordinare i lavori sul Green Deal europeo. Una comunicazione della Commissione al riguardo è attesa per l'11 dicembre, in vista della prossima riunione del Consiglio europeo, che avrà inizio il giorno successivo. Il Parlamento europeo ha programmato un dibattito sul Green Deal europeo per l'11 dicembre 2019, in occasione della sessione plenaria straordinaria.

### Contesto

L'UE si è impegnata ad agire per limitare il riscaldamento globale mantenendolo ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali, in linea con l'accordo di Parigi del 2015. Nel novembre 2018 la Commissione ha adottato la strategia "[Un pianeta pulito per tutti](#)", volta a conseguire un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050. La strategia analizza scenari di decarbonizzazione a lungo termine, a partire dai quali si sviluppa un dibattito sulla transizione verso un'economia neutra sotto il profilo delle emissioni. Dando seguito alla strategia della Commissione per un pianeta pulito, l'UE svilupperà la propria strategia a lungo termine a basse emissioni di carbonio nel quadro dell'accordo di Parigi. Il Consiglio europeo intende perfezionare i propri orientamenti entro la fine dell'anno, per consentire l'approvazione e la presentazione della strategia a lungo termine dell'UE al segretariato delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici all'inizio del 2020. Ciò costituisce anche una priorità dell'attuale presidenza finlandese del Consiglio. In linea con la precedente posizione del Parlamento europeo, un'ampia maggioranza di Stati membri è favorevole alla neutralità climatica dell'UE entro il 2050, ma il [Consiglio europeo di giugno 2019](#) non è riuscito a raggiungere un accordo unanime in merito alla data.

### Principali questioni

Secondo gli [orientamenti politici](#) di Ursula von der Leyen, rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero rappresenta la "più grande sfida e opportunità dei nostri tempi". La Presidente mira a presentare le proposte per il Green Deal europeo entro i primi 100 giorni del mandato della nuova Commissione. Dette proposte includeranno una nuova normativa europea sul clima che stabilisca l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. La fissazione del prezzo delle emissioni di carbonio figura quale elemento chiave per garantire il contributo di ogni persona e di ogni settore. Il sistema di scambio delle quote di emissione sarebbe ampliato al settore marittimo e le quote concesse alle compagnie aeree a titolo gratuito sarebbero progressivamente ridotte. È previsto, inoltre, un ulteriore ampliamento affinché siano inclusi anche il traffico e l'edilizia.

Un nuovo patto climatico europeo dovrebbe coinvolgere le autorità regionali e locali, la società civile, l'industria e le scuole, che converrebbero insieme gli impegni da adottare per indurre un cambiamento dei comportamenti. Le politiche fiscali dovrebbero essere riformate e allineate alle ambizioni in materia di clima, e in tale ottica si propone un'imposta sul carbonio alle frontiere e un riesame della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

Il Green Deal europeo convergerebbe con una nuova strategia industriale volta a rendere l'UE un leader mondiale nell'economia circolare e nelle tecnologie pulite, nonché a decarbonizzare i settori industriali ad alta intensità energetica. Le persone e le regioni più colpite dalla transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio sarebbero sostenute attraverso un meccanismo di transizione equo che attinge da

diversi fondi e strumenti e attrae nel contempo investimenti privati, come la Presidente von der Leyen ha annunciato nel suo [discorso](#) pronunciato il 27 novembre 2019 al Parlamento europeo.

Secondo gli orientamenti, si dovrebbero raggiungere cifre record di investimenti di fondi pubblici nell'innovazione e nella ricerca avanzata, cui si aggiungerebbero una strategia per il finanziamento verde e un piano di investimenti per un'Europa sostenibile che permetterebbe investimenti pubblici e privati per mille miliardi di euro nel prossimo decennio, in tutta l'UE. Una parte della Banca europea per gli investimenti dovrebbe essere convertita in una banca climatica europea.

La Commissione von der Leyen mira inoltre a rendere più ambiziosi gli obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030, sia per l'UE che a livello internazionale. La nuova Presidente della Commissione auspica che l'UE conduca negoziati internazionali per innalzare l'ambizione degli altri principali produttori di emissioni entro il 2021 e si è impegnata a presentare un piano completo e responsabile per aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030 dal 40 % al 55 %. Tale piano dovrebbe garantire condizioni eque e stimolare l'innovazione, la competitività e la creazione di posti di lavoro, sulla base di valutazioni d'impatto di natura sociale, economica e ambientale.

Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare promuoverebbe l'uso sostenibile delle risorse, in particolare nei settori ad alta intensità di risorse e con un elevato impatto ambientale, quali i settori tessile ed edilizio. L'Europa dovrebbe assumere il ruolo di leader relativamente alla questione della plastica monouso ed estendere la lotta contro i rifiuti di plastica alle microplastiche.

Un altro obiettivo è costituito dall'integrazione della biodiversità in tutti i settori politici e dall'elaborazione di una strategia per la biodiversità per il 2030. L'Europa dovrebbe guidare il resto del mondo in occasione della conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica 2020. Nel Green Deal europeo figurano altresì l'ambizione dell'UE di ridurre a zero l'inquinamento per tutelare la salute dei cittadini e una nuova strategia "dai campi alla tavola" per la sostenibilità alimentare.

## **Iniziative annunciate negli orientamenti politici**

### **Proposte legislative**

- Una normativa europea sul clima, che sancisca per mezzo di leggi l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050;
- la proposta di estendere il sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE al settore marittimo e di ridurre progressivamente le quote concesse alle linee aeree a titolo gratuito; la proposta di un'ulteriore estensione al traffico e all'edilizia;
- l'imposta sul carbonio alle frontiere;
- la revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

### **Strategie e piani d'azione**

- Nuova strategia industriale;
- strategia per il finanziamento verde e piano di investimenti per un'Europa sostenibile;
- piano completo per incrementare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030 al 55 %;
- strategia "dai campi alla tavola" sull'alimentazione sostenibile lungo tutta la catena del valore;
- strategia trasversale per tutelare la salute dei cittadini dal degrado e dall'inquinamento ambientali;
- strategia in materia di biodiversità per il 2030;
- nuovo piano d'azione per l'economia circolare; affrontare la questione delle microplastiche.

### **Strumenti di finanziamento**

- Nuovo fondo per una transizione giusta;
- proposta di trasformazione di parte della Banca europea per gli investimenti in una banca climatica europea.

### **Iniziative non legislative**

- Patto climatico europeo;
- assunzione di un ruolo di leader alla conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica 2020.

La [lettera di incarico](#) del Vicepresidente esecutivo Frans Timmermans gli conferisce il compito di stabilire la direzione strategica e presiedere il gruppo dei commissari per il Green Deal europeo. Oltre ai punti citati negli orientamenti politici, il Vicepresidente Timmermans dovrà occuparsi di ridurre l'impronta di carbonio del settore dei trasporti e di garantire che l'economia blu contribuisca al conseguimento degli obiettivi climatici.

Nella sua [audizione](#) dinanzi alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, dell'8 ottobre 2019, il Vicepresidente Timmermans si è impegnato a elaborare una strategia per l'idrogeno e una strategia per il rimboschimento, promettendo altresì di adoperarsi a favore di un sistema che garantisca ai consumatori che i prodotti importati non siano legati alla deforestazione. Per quanto concerne i trasporti, il Vicepresidente desidera che l'Europa sia dotata del miglior sistema di trasporti al mondo. Ciò includerebbe automobili a emissioni zero e trasporti pubblici puliti. Frans Timmermans si è inoltre espresso a favore dei biocombustibili di terza generazione e degli investimenti nel settore ferroviario, mentre in relazione alle attività agricole ha promesso di adoperarsi per migliorare il benessere degli animali.

## Bibliografia

[Audizioni dei commissari designati: Frans Timmermans – Vicepresidente: Green Deal Europeo](#), EPRS, Parlamento europeo, settembre 2019.

[Impegni presi in occasione dell'audizione di Frans Timmermans, Vicepresidente esecutivo designato - Green Deal europeo](#), Dipartimento tematico Politica economica e scientifica e qualità di vita, Parlamento europeo, novembre 2019.

